



COMUNE DI PACECO
PROVINCIA DI TRAPANI
SETTORE I - AFFARI ISTITUZIONALI
Ufficio: RESPONSABILE SETTORE I

Determinazione n° 295 del 31/12/2019

OGGETTO: IMPEGNO DELLA SPESA RELATIVA AL CANONE DI MANUTENZIONE DEL SITO ISTITUZIONALE E DEL PORTALE DELLA TRASPARENZA PRODOTTO DALLA DITTA INTERNET SOLUZIONI S.R.L. - (CIG: Z6E2B670DE).-

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I

Premesso che rende necessario provvedere all'impegno delle somme per il pagamento del canone annuo di manutenzione del servizio relativo al mantenimento del sito istituzionale dell'ente e del portale della trasparenza;

Visto il decreto legislativo Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", di seguito denominato d.lgs 50/2016 e, in particolare:

- l'articolo 30, sui principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni¹²⁴ sugli appalti di forniture e servizi sotto la soglia comunitaria;
- l'articolo 35 sulle soglie di rilevanza comunitaria e metodi di calcolo del valore stimato degli appalti;
- l'articolo 36 sui contratti sotto soglia;
- l'articolo 32 sulle fasi delle procedure di affidamento;
- l'articolo 33 sui controlli sugli atti delle procedure di affidamento;
- l'articolo 95 sui criteri di aggiudicazione;
- l'articolo 80 sui motivi di esclusione;
- l'articolo 29 sui principi in materia di trasparenza;

Dato atto che sono stati aboliti gli articoli dal 271 al 338 del decreto del Presidente della repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, che riguardano le acquisizioni di forniture e servizi e le acquisizioni in economia;

Vista la circolare dell'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità n. 86313 del 4 maggio 2016 e il comunicato stampa in pari data da parte del

medesimo assessorato con il quale si comunica che in Sicilia si applica il nuovo codice appalti;

Considerato che l'importo complessivo contrattuale del servizio sopra specificato è inferiore ad 40.000,00 euro e che, pertanto, è possibile procedere motivatamente all'affidamento dell'appalto del servizio in parola, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, mediante affidamento diretto senza procedimento di gara;

Considerato, in tema di qualificazione della stazione appaltante, quanto segue:

a) non è ancora vigente il sistema di qualificazione, previsto dall'articolo 38 del d.lgs 50/2016;

b) nel caso di specie, trattandosi di affidamento di importo inferiore ai 40.000 euro, trova applicazione quanto prevede l'articolo 37, comma 1, del d.lgs 50/2016, ai sensi del quale *“ Le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza ”*;

Rilevato, pertanto, che non ricorrono comunque gli obblighi di possesso della qualificazione o di avalimento di una centrale di committenza o di aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica, ai sensi dell'articolo 37, commi 2 e 3, del d.lgs 50/2016;

Visto l'articolo 510 della legge 28 dicembre 2015, n. 208: *“ Le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, stipulate da Consip SpA, ovvero dalle centrali di committenza regionali, possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali ”* e rilevato quanto segue in merito:

a) gli enti obbligati ad utilizzare, in via generale, le convenzioni Consip (o di altre centrali di committenza) ai sensi dell'articolo 25 della legge 448/1999 sono:

1) amministrazioni statali, centrali e periferiche;

2) istituti e scuole di ogni ordine e grado;

3) istituzioni educative ed universitarie;

4) enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale (a partire dalla vigenza della legge di stabilità 2016);

5) agenzie fiscali (a partire dalla vigenza della legge di stabilità 2016);

b) gli enti locali, per converso, non sono obbligati ad utilizzare in generale le convenzioni Consip o di altre centrali di committenza;

c) infatti, l'articolo 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 dispone: *“ Nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, e 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n.*

300, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro. Le restanti amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono ricorrere alle convenzioni di cui al presente comma e al comma 456 del presente articolo, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti. Gli enti del Servizio sanitario nazionale sono in ogni caso tenuti ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento ovvero, qualora non siano operative convenzioni regionali, le convenzioni-quadro stipulate da Consip S.p.A. ”;

d) pertanto, in termini generali, i comuni e gli altri enti locali (“restanti amministrazioni” di cui al comma 449 trascritto sopra) hanno la facoltà e non l’obbligo di utilizzare le convenzioni; nel caso in cui non se ne avvalgano, debbono comunque utilizzarne i parametri prezzo-qualità per le proprie gare autonomamente gestite;

e) tuttavia, anche gli enti locali sono obbligati ad utilizzare le convenzioni nei seguenti casi:

i. I in applicazione dell’articolo 9, comma 3, del d.l. 66/2014, convertito in legge 89/2014, che prevede l’individuazione ogni anno di categorie di beni e servizi (non lavori) e loro soglie di valore, al superamento delle quali è comunque obbligatorio ricorrere a Consip o ad altri soggetti aggregatori;

ii. II in applicazione dell’attuale articolo 1, comma 512, della legge 208/2015, che obbliga tutte le amministrazioni pubbliche (e le società partecipate) individuate dall’Istat ad acquisire beni e servizi informatici esclusivamente da Consip o altri soggetti aggregatori. Tuttavia, ciò nei limiti dei “beni e servizi disponibili”;

iii. III in applicazione dell’articolo 1, comma 7, del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, per le categorie merceologiche di:

- energia elettrica,
- gas,
- carburanti rete e carburanti extra-rete,
- combustibili per riscaldamento,
- telefonia fissa e telefonia mobile;

f) per tutti gli enti locali, compresi i comuni di piccole dimensioni, l’articolo 1, comma 501, della legge 208/2015 che ha modificato l’articolo 3, comma 23-ter, del d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014, si applica la possibilità di effettuare acquisti in via autonoma sotto la soglia dei 40.000 euro, in quanto il testo della norma prevede: “ *Fermi restando l’articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l’articolo 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e l’articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, i comuni possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 euro* ”;

g) l’articolo 1, comma 450, della legge 296/2006 dispone: “ *le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1,000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all’articolo 328, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207. Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo*

2001, n. 165, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1,000 euro e di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure [...]”;

h) ovviamente, i riferimenti alle norme del dpr 207/2010 sono da considerare attualmente non applicabili, a causa della loro abolizione; in ogni caso appare permanere l'obbligo di avvalersi del MePA, come sistema mediante il quale selezionare l'operatore economico al quale affidare la fornitura/il servizio, a condizione, ovviamente, che la prestazione oggetto del presente provvedimento sia ricompresa nel MePA;

Considerato che la legge di stabilità 2016 per gli acquisti di beni e servizi informatici ha imposto alle pubbliche amministrazioni di ricorrere al mercato elettronico senza specificare la soglia minima (comma 512 dell'articolo 1 della legge 208/2015), come precisato dalla Corte dei conti, nella delibera n. 52/2016;

Precisato che:

- Consip definisce con appositi bandi le tipologie di beni e servizi e le condizioni generali di fornitura, gestisce l'abilitazione dei fornitori e la pubblicazione e l'aggiornamento dei cataloghi. Accedendo alla Vetrina del Mercato Elettronico o navigando sul catalogo prodotti, le Amministrazioni possono verificare l'offerta di beni e/o servizi e, una volta abilitate, effettuare acquisti on line, confrontando le proposte dei diversi fornitori e scegliendo quella più rispondente alle proprie esigenze;
- l'ordine diretto di acquisto (ODA), la trattativa diretta (TD) e la richiesta di offerta (RDO) sono le modalità di acquisto previste dalla normativa vigente che permette di acquisire direttamente sul MEPA beni e servizi con le caratteristiche e le condizioni contrattuali indicate a monte dei singoli bandi;
- tali modalità di acquisto, per le sue peculiarità, è più adatta ad acquisti frazionati ed esigenze specifiche offrendo alle Pubbliche Amministrazioni i seguenti vantaggi: risparmi di tempo sul processo di acquisizione di beni e servizi sotto soglia, trasparenza e tracciabilità dell'intero processo d'acquisto, ampliamento delle possibilità di scelta per le Amministrazioni, che possono confrontare prodotti offerti da fornitori presenti su tutto il territorio nazionale, soddisfazione di esigenze anche specifiche delle Amministrazioni, grazie a un'ampia e profonda gamma di prodotti disponibili e la possibilità di emettere richieste di offerta;

Dato atto che, prima di attivare un'autonoma procedura, il Dirigente competente deve verificare se il bene o servizio del quale necessita può essere reperito mediante le convenzioni quadro CONSIP, di cui all'art. 26 della Legge 23.12.1999 n. 488 e s.m.i. o altre soluzioni di centralizzazione degli acquisti; in caso affermativo, deve valutare la convenienza della convenzione quadro; nel caso in cui questa sia verificata comparandola con altre modalità di acquisizione, trasmette l'atto di adesione alla convenzione;

Visto il preventivo di spesa trasmesso dalla **Ditta Isweb SpA - P.Iva 01722270665, corrente in Via Tiburtina Valeria Km 112,500 a Scurcola Marsicana (AQ), acclarato al protocollo dell'ente al n. 20569 del 12.11.2019, relativo al canone triennale di mantenimento del sito internet e del portale della trasparenza, al prezzo di € 2.380,00 oltre IVA 22% per anno;**

Ritenuto vantaggioso avvalersi della suddetta fornitura, ritenendo tale modalità di approvvigionamento soluzione efficace ai fini della economicità della fornitura, della velocizzazione del processo di acquisto, della garanzia di controlli qualitativi dei prodotti e/o servizi acquistati, della semplificazione amministrativa ed il prezzo della stessa ritenuto congruo a seguito di indagine di mercato fatta all'interno dello stesso portale Me.PA;

Ritenuta la propria competenza a procedere all'affidamento per l'acquisizione della fornitura, in quanto atto di gestione, ai sensi dei principi di distinzione funzionale introdotti dall'articolo 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Acquisito il CIG come in oggetto riportato;

Visto l'articolo 183 del T.U. Enti Locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto legislativo Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

Visto lo Statuto Comunale;

DETERMINA

Per i motivi in premessa indicati e qui integralmente richiamati:

1. Di affidare per gli anni 2020/2022 la manutenzione del sito istituzionale e del portale della trasparenza alla Ditta Isweb SpA - P.Iva 01722270665, corrente in Via Tiburtina Valeria Km 112,500 a Scurcola Marsicana (AQ), , per una spesa annua complessiva di Euro 2.380,00 oltre IVA 22%, secondo il quadro economico e le caratteristiche indicate nell'offerta acclarata al protocollo dell'ente al n. 20569 del 12.11.2019;

2. Impegnare la complessiva somma di € 8.710,80 sul bilancio di previsione 2019/2021 come segue:

a) Per € 394,00 sul capitolo n. 01021.03.0051 del bilancio di previsione per l'anno 2019;

b) Per € 1.523,00 sul capitolo n. 01021.03.0062 del bilancio di previsione per l'anno 2019;

c) Per € 500,00 sul capitolo n. 01021.03.0064 del bilancio di previsione per l'anno 2019;

d) Per € 3.390,80 sul capitolo n. 01021.03.0051 del bilancio di previsione per l'anno 2020;

e) Per € 2.903,00 sul capitolo n. 01021.03.0051 del bilancio di previsione per l'anno 2021;

3. Di approvare il seguente cronoprogramma di spesa e/o entrata sulla base delle norme e dei principi contabili di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Armonizzazione dei sistemi contabili) e del D.P.C.M. 28 dicembre 2011:

Anno di Imputazione	Anno di Pagamento
2019 per € 2.417,00	2020
2020 per € 3.390,80	2020
2021 per € 2.903,60	2021

4. Stabilire che alla liquidazione della relativa fattura si provvederà mediante successive determinazioni del Responsabile del Settore I;
5. Per tutto quant'altro non specificato nella presente determinazione si farà riferimento alla normativa ed ai regolamenti vigenti in materia;

Il Responsabile del Procedimento F.to: Dott. Gianfranco Genovese

Paceco, 31/12/2019

Il Responsabile del Settore I
GENOVESE GIANFRANCO / ArubaPEC S.p.A.